

Hrönir

•

10

Copyright
© Edizioni Tlon

Copyright
© Edizioni Tlon

Jianwei Xun

IPNOCRAZIA

Trump, Musk e la nuova architettura della realtà

Traduzione di Andrea Colamedici

Copyright
© Edizioni Tlon



Jianwei Xun

Ipnocrazia. Trump, Musk e la nuova architettura della realtà

Titolo originale

Hypnocracy. Trump, Musk and the New Architecture of Reality

© 2024 Jianwei Xun

© 2025 Edizioni Tlon

Si consentono la riproduzione parziale o totale dell'opera a uso personale dei lettori e delle lettrici e la sua diffusione per via telematica, purché non a scopi commerciali e a condizione che questa dicitura sia riprodotta.

Traduzione

Andrea Colamedici

Copertina

Andrea Colamedici

Redazione esterna

Chiara Follesa

ISBN: 979-12-5554-103-5

INDICE

NOTA DEL TRADUTTORE	7
INTRODUZIONE	11
<i>Prima parte</i>	
DIAGNOSI PRESENTE	
1. L'ESPERIMENTO DI BERLINO	19
2. LA TRANCE ALGORITMICA	23
3. IL REGNO DEI RIFLESSI	31
4. LA FORMAZIONE DELLA SOGGETTIVITÀ NELL'ERA IPNOCRATICA	35
5. BREVE GENEALOGIA DELL'IPNOCRAZIA	39
6. ARCHITETTURE DELLA SUGGESTIONE	45
7. INTIMITÀ ALGORITMICA	51

8. SIMULAZIONE TOTALE	55
9. L'ILLUSIONE DELL'AZIONE	59
10. L'ECONOMIA DELL'ANTICIPAZIONE	63
11. LA MEMORIA NELL'ERA DEL PRESENTE INFINITO	67

Seconda parte

L'ESERCIZIO DELLA RESISTENZA

12. SUPERARE IL <i>FACT-CHECKING</i>	73
13. L'ASSORBIMENTO DEL DISSENSO	77
14. IDENTITÀ LIQUIDE	83
15. LA MATRICE DEL PIACERE	87
16. RESISTENZA INVISIBILE	95
17. CRITICARE LE CRITICHE ALL'IPNOCRAZIA	101
18. LA GEOPOLITICA IPNOCRATICA	107
19. LO SPECCHIO FRANTUMATO	113
20. PRATICHE DI RESISTENZA NELL'ERA IPNOCRATICA	119
EPILOGO. IL PIANO ALTRO	123

NOTA DEL TRADUTTORE

Con *Ipnocrazia* ho avuto la sensazione immediata di trovarmi di fronte a qualcosa di raro: un testo che non si limita a fotografare il presente ma che riesce a mostrarne il funzionamento interno. L'Ipnocrazia di cui parla Jianwei Xun, che seppur giovanissimo è considerato da alcuni l'erede di Jean Baudrillard e da altri quello di Byung-Chul Han, non è semplicemente l'ennesima teoria sulla società digitale o sulla postverità. È, piuttosto, una mappa inedita di come il potere operi oggi attraverso la manipolazione della percezione della realtà.

Il concetto di Ipnocrazia coglie qualcosa che altre analisi hanno solo sfiorato: il fatto che non stiamo semplicemente vivendo in un'epoca di manipolazione dell'informazione o di sorveglianza digitale. Stiamo assistendo a una trasformazione ben più profonda, in cui la realtà è diventata interamente gassosa. Non è più questione di separare il vero dal falso; la distinzione stessa ha perso significato, in un sistema che prospera proprio sulla coesistenza di realtà tra loro incompatibili.

L'autore costruisce la sua analisi attraverso una serie di concetti originali che illuminano aspetti diversi di questa condizione: l'*edging* algoritmico, la sovranità percettiva, la resistenza oscura, per citarne alcuni. Non sono semplici metafore ma

strumenti per comprendere e navigare un paesaggio in cui le vecchie mappe non funzionano più.

Ciò che rende questo libro particolare – e che porta le riflessioni di Xun oltre quelle di Baudrillard, di Han o di altri maestri dell’apocalisse – è il suo rifiuto di cadere nella facile e diffusa tentazione del tecnopessimismo, o nella trappola della nostalgia per un’età dell’oro della verità oggettiva. Il testo appare particolarmente rilevante per il contesto italiano, dove gli effetti dell’Ipnocrazia s’intrecciano con dinamiche politiche e sociali peculiari. La frammentazione della realtà che Xun descrive nel libro trova da noi un terreno particolarmente fertile, in una cultura da sempre abituata a barcamenarsi tra verità multiple e narrative caotiche; non a caso, uno dei pochissimi esempi virtuosi citati da Xun è italiano: si tratta di Luther Blissett.

Pubblicare questo libro oggi in Italia significa offrire uno strumento di comprensione cruciale non per “svelare la verità” – sarebbe una “promessa ipnocratica”, per dirla con il filosofo cinese – ma per sviluppare quella che l’autore chiama *literacy della realtà*: la capacità di riconoscere e navigare tra *reality system* diversi, mantenendo un nucleo-guida di *autonomia percettiva*.

Il libro che avete tra le mani non offre soluzioni semplici o consolatorie. Nella prima parte analizza l’*homo social*, per poi offrire nella seconda parte qualcosa di ancor più prezioso: una mappa per orientarsi nel territorio confuso e affascinante della contemporaneità, e nuovi modi per disertarlo, sabotarlo e abitarlo.

Buona lettura.

Andrea Colamedici

IPNOCRAZIA

Copyright
© Edizioni Tlon

Copyright
© Edizioni Tlon

INTRODUZIONE

L'Ipnocrazia è il primo regime che opera direttamente sulla coscienza.

Non controlla i corpi. Non reprime i pensieri.

Induce, piuttosto, uno stato alterato di coscienza permanente.

Un sonno lucido. Una trance funzionale.

La veglia, infatti, è stata sostituita da un sogno guidato.

La realtà da una suggestione continua.

L'attenzione viene modulata come un'onda.

Gli stati emotivi vengono indotti e manipolati.

E così la suggestione si ripete, instancabile, e la realtà si dissolve in molteplici sogni guidati.

Il pensiero critico viene dolcemente addormentato e la percezione viene rimodellata, strato dopo strato.

Nel frattempo, gli schermi brillano incessanti nella notte della ragione.

L'informazione scorre come un fiume ipnotico mentre shock e torpore si alternano in un ritmo studiato.

L'esperienza si frammenta e si moltiplica in mille specchi.

La ripetizione batte come un tamburo sotterraneo.

I sensi vengono sopraffatti da stimoli costanti.

La dopamina scorre nel sistema.

L'incredulità si dissolve come nebbia al mattino.

Il tempo si contorce su se stesso.
La memoria diventa una pallida eco.
L'obbedienza scorre, invisibile.
La realtà si è rotta in mille realtà.

Non esiste più un centro, nessuna narrazione unificante attraverso cui dare un senso al mondo. Ci troviamo in uno spazio frammentato dove innumerevoli storie competono per un dominio estemporaneo, e ciascuna si proclama *verità ultima*. Queste narrazioni non dialogano: collidono. Si sovrappongono e riflettono all'infinito su se stesse, creando una galleria degli specchi vertiginosa dove realtà e simulazione diventano sinonimi.

Ma il potere, nel frattempo, si è evoluto ben oltre la forza fisica e la persuasione logica. È diventato gassoso, invisibile, capace di infiltrarsi in ogni aspetto delle nostre vite. Ogni immagine, ogni parola, ogni frammento di dati non è più neutrale; è un'arma sottile progettata per catturare, manipolare e trasformare la coscienza. Esistiamo in uno stato d'ipnosi permanente, dove la consapevolezza è attutita ma mai del tutto quieta.

L'era dell'Ipnocrazia è in pieno svolgimento.

In questo scenario si muovono figure emblematiche, artefici e simboli di questa epoca del mondo: Donald Trump ed Elon Musk; che non sono semplicemente individui potenti, sono i sacerdoti di questo nuovo paradigma, forze opposte ma complementari nella battaglia per la realtà. Da una parte, Trump svuota il linguaggio: le sue parole, ripetute all'infinito, diventano significanti vuoti, privi di senso eppure carichi di potere ipnotico. Dall'altra, Musk inonda la nostra immaginazione di promesse utopiche destinate a non materializzarsi, trascinando le menti in una trance perenne di *anticipazione ossessiva*. Insieme modulano i desideri, riscrivono le aspettative, colonizzano l'inconscio.

Entrambi hanno perfezionato l'arte di creare crisi per poi proporsi come soluzione. Trump evoca invasioni immaginarie per presentarsi come protettore. Musk annuncia apocalissi dell'intelligenza artificiale per poi proporsi come guardiano dell'umanità. È la tecnica ipnotica della creazione e risoluzione di problemi immaginari.

La loro presa sulla coscienza collettiva è così profonda che le contraddizioni più evidenti non solo non ne minano il potere, ma lo rafforzano. Trump può essere simultaneamente vittima di un sistema corrotto e l'uomo più potente del mondo. Musk può criticare il transumanesimo mentre impianta chip nei cervelli, accusare i miliardari mentre accumula ricchezze astronomiche.

L'elemento più inquietante è la loro capacità di trasformare ogni critica in conferma, ogni smascheramento in prova di autenticità. È il segno della perfetta ipnosi: il soggetto ipnotizzato interpreta ogni tentativo di svegliarlo come una ragione per immergersi più profondamente nella trance.

La loro influenza si estende ben oltre i seguaci diretti. Anche chi li critica rimane intrappolato nel campo ipnotico da loro generato, costretto a reagire, a rispondere, a esistere in relazione alla realtà alternativa che hanno creato. L'opposizione stessa diventa parte della trance.

La vera pericolosità dell'Ipnocrazia si rivela proprio qui: non ha bisogno di convincere tutti, le basta mantenere una certa massa critica in stato di trance per alterare l'intero campo della realtà sociale. Trump e Musk hanno perfezionato quest'arte fino a diventare i più grandi ipnotizzatori del nostro tempo.

Del resto, il capitalismo digitale non è semplicemente un'evoluzione del capitalismo tradizionale. Gli algoritmi non sono solo strumenti di calcolo e previsione: sono tecnologie ipnotiche

di massa. E l'economia dell'attenzione non è solo un modello di business: è un sistema di induzione di trance collettiva.

L'intreccio è totalizzante e opera su molteplici livelli. Le piattaforme social non vendono pubblicità: vendono stati alterati di coscienza. Il loro prodotto non sono i dati: è la suggestione profonda. Non profilano utenti: modulano stati mentali. Non tracciano comportamenti: inducono sogni.

Gli algoritmi di raccomandazione sono vere e proprie *tecniche ipnotiche automatizzate*. Ogni scroll è un'induzione più profonda. Ogni notifica è un trigger ipnotico. Ogni feed è una seduta di ipnosi personalizzata. La customizzazione algoritmica non serve a mostrarci ciò che ci interessa: serve a mantenerci in uno stato di trance ottimale per il consumo e il controllo.

Il capitale non accumula più solo plusvalore economico: impila stati di coscienza alterati. Le criptovalute non sono solo speculazioni: sono forme di trance finanziaria collettiva. Gli NFT non sono solo asset digitali: sono feticci ipnotici. Il metaverso, poi, non è una nuova frontiera tecnologica: è un ambiente di suggestione integrale.

L'economia delle piattaforme, quindi, è un'*economia della trance*. Ancora con i disvelamenti: Uber non vende corse, vende il sogno dell'imprenditorialità indipendente. Airbnb non affitta case, commercia in fantasie di vita alternativa. Amazon non consegna prodotti, distribuisce microdosi di appagamento dopaminico. L'intelligenza artificiale non emula l'intelligenza umana, perfeziona tecniche di induzione ipnotica. La *Gig Economy* non è solo precarizzazione, è l'induzione di uno stato di trance lavorativa permanente dove l'auto-sfruttamento viene vissuto come libertà. Lo smart working, infine, non è solo lavoro da remoto: è la trasformazione di tutta la vita in lavoro.